Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — **Roma — Sabato 16 Maggio** — **Numero 115**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 aprile 1903, sul decreto che autorizza la prelevazione di L. 15,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », per « Razze equine, spese generali e rimonte ».*

SIRE!

Nel decorso inverno una fiera polmonite infettiva si manifestò nelle scuderie del deposito dei cavalli stalloni di Pisa, attaccandone parecchi e cagionando la morte di alcuni fra i pregievolissimi riproduttori che colà si trovavano riuniti. Per limitare quant'era possibile le dannose conseguenze della malattia, vennero d'urgenza adottate le più energiche misure e seguiti sollecitamente i consigli dettati dalla veterinaria.

E poichè le spese straordinarie, cui fu mestieri di provvedere in quella contingenza eccezionale, determinarono una deficienza nel fondo stanziato nel bilancio del Ministero di agricoltura, per il normale servizio dei depositi stalloni, il Consiglio dei Ministri, valendosi della facoltà concessagli dall'articoli 38 della legge di contabilità generale, deliberò di apportare un aumento di L. 15,000 al relativo capitolo, prelevando la somma stessa dal fondo di riserva per le « spese impreviste ».

In relazione a tale deliberazione, il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione della Maestà Vostra il seguente decreto.

Il Numero 173 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione

della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 910,680 rimane disponibile la somma di L. 89,320;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 101 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903, è autorizzata una 36ª prelevazione nella somma di lire quindicimila (L. 15,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 55 « Razze equine. Spese generali, rimonta o spese inerenti, esposizioni, concorsi e trasporti » dello stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 176 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 29 novembre 1900, n. 432, che dichiarava sul piede di guerra le truppe della R. Marina e del R. Esercito, formanti il corpo di operazione nell'Estremo Oriente (Cina);

Visto il R. decreto 26 dicembre 1901, n. 568, che dichiarava cessato lo stato di guerra in Cina pel personale imbarcato su RR. navi o su piroscafi noleggiati dallo Stato;

Visto il R. decreto 23 giugno 1901, n. 338, che istituiva una medaglia commemorativa della campagna nell'Estremo Oriente (Cina);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari della Guerra e della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I militari del R. Esercito e della R. Marina, nonchè i componenti il personale civile aggregato, i quali furono destinati a prestar servizio su territorio cinese dopo il 31 dicembre 1901, o che avranno tale destinazione in avvenire, sempre che dichiarati sul piede di guerra, sono autorizzati a fregiarsi della medaglia istituita con R. decreto 23 giugno 1901, n. 339, portante però il solo motto « Cina ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
OTTOLENGHI.
MORIN.

Visto. *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 177 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. Esercito;

Viste le leggi 6 marzo 1898, n. 50, 3 luglio 1902, n. 247, e 21 luglio 1902, n. 303, che modificano la precedente;

Vista la legge di ordinamento del R. Esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, testo unico, approvato con R. decreto del 14 luglio 1898, n. 525, modificato con leggi 7 luglio 1901, n. 285, e 21 luglio 1902, n. 303;

Visto il R. decreto 19 maggio 1898, n. 172, col quale venne approvato il regolamento per la esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. Esercito;

Visti i Regi decreti 25 maggio e 8 luglio 1899, numeri 274 e 341, 23 agosto 1900, n. 338, e 4 dicembre 1902, n. 555, i quali modificano il regolamento predetto;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Previa deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la seguente modificazione al regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. Esercito:

Al § 70 aggiungere:

« Tale condizione può non essere richiesta per quei marescialli d'alloggio, che siansi distinti per speciali meriti di servizio o che trovinsi di residenza nella Colonia Eritrea od all'estero, purchè vi sia una proposta motivata del Comandante generale dell'arma dei carabinieri Reali ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
OTTOLENGHI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 178 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804 e l'articolo 2 del Regolamento per l'esecuzione della legge stessa approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È istituito un Nostro Consolato in Lemberg con giurisdizione nel Regno di Galizia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

E. MORIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **CXLVI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 4 giugno 1896, n. CCXII (Parte supplementare);

Vista la domanda in data del 28 ottobre 1902 del Presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione generale italiana in Torino nel 1898;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È abrogato lo Statuto del Comitato generale e del Comitato esecutivo della Esposizione generale italiana in Torino nel 1898, approvato con R. decreto 4 giugno 1896, n. CCXII (Parte supplementare), e viene ad esso sostituito lo statuto annesso al presente decreto, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1903.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

STATUTO ORGANICO del Comitato dell'Esposizione generale italiana in Torino nel 1898

Art. 1.

Il Comitato costituito in Ente morale con decreto Reale in data delli 4 giugno 1896 continuerà ad esistere sotto il titolo di Comitato dell'Esposizione di Torino e sarà retto dal presente Statuto

Art. 2.

Il Comitato dell'Esposizione di Torino procederà agli ultimi atti di liquidazione e di stralcio che ancora rimangono a compiersi per l'Esposizione generale italiana del 1898, si e come dovrebbero eseguirsi dall'antico Comitato esecutivo, di cui è la continuazione, e il residuo patrimonio che verrà ad accertarsi in seguito a detta liquidazione sarà dal medesimo amministrato, capitalizzandone semestralmente gl'interessi.

Art. 3.

Il Comitato dell'Esposizione di Torino per tal modo ricostituito ha per scopo di promuovere ed aiutare col concorso di suoi capitali, e nella misura che crederà più opportuna, ogni manifestazione che possa tornare di utile e decoro della città di Torino giovando in pari tempo al progresso economico nazionale.

Art. 4.

La destinazione dei fondi per qualunque delle manifestazioni contemplate nell'articolo precedente dovrà sempre farsi di accordo coll'Amministrazione comunale della città di Torino.

Art. 5.

Il Comitato sarà composto di 21 membri, cioè dei 18 membri attualmente componenti l'antico Comitato esecutivo e dei 3 consiglieri eletti dal Consiglio comunale di Torino nella seduta delli 11 febbraio 1901. Essi rimarranno in carica per un primo triennio e cioè fino a tutto il 1903. Dopo quell'epoca il Comitato sarà rinnovato per terzo ogni anno. Per i primi due anni successivi al 31 dicembre 1903 la sorte indicherà i nomi dei consiglieri che scadono d'ufficio, tenendo conto di quelli già cessati d'ufficio per qualsiasi motivo; per gli altri l'ordine della scadenza è stabilito dall'anzianità.

Art. 6.

La scelta dei membri in surrogazione di quelli che scadono sarà fatta dal Consiglio comunale e dalla Camera di commercio di Torino.

Il Consiglio comunale ne sceglierà 5, la Camera di commercio 2. I membri scaduti potranno essere rieletti.

Art. 7.

Il Comitato dell'Esposizione di Torino si elegge un presidente e due vice-presidenti che dureranno in ufficio per 3 anni. Essi sono pure rieleggibili. Il Comitato nomina parimenti nel suo seno un segretario che redigerà i verbali delle deliberazioni e custodirà l'archivio.

Art. 8.

Nel caso in cui abbiasi a procedere a qualche Esposizione generale o parziale per la quale siasi ottenuto l'assenso dell'Amministrazione comunale, il Comitato stabilirà il programma, fisserà il bilancio delle spese, provvederà ai Regolamenti ed ove d'uopo a raccogliere i fondi occorrenti a fare tutte quelle opere che saranno necessarie per l'attuazione della divisata impresa.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
G. BACCELLI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CXXXIII (Dato a Roma, il 19 aprile 1903) col quale è approvato il Regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni della provincia di Udine, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nelle adunanze in data 15 febbraio ed 11 ottobre 1902, in sostituzione del Regolamento approvato con R. decreto 14 agosto 1881, n. CCLXV (serie 3ª).

N. CXXXIV (Dato a Roma, il 19 aprile 1903), col quale è data facoltà al Comune di Chieti di applicare nell'anno 1903 la tassa di famiglia col limite massimo di lire 500 (cinquecento).

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CXXXV (Dato a Roma, il 23 aprile 1903), col quale la pia fondazione « Teresa Collauto Chiappa » di Venezia, viene eretta in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

N. CXXXVI (Dato a Roma, il 23 aprile 1903), col quale l'opera pia « Porro » in Barlassina viene eretta in Ente morale, e ne viene approvato lo statuto organico.

N. CXXXVII (Dato a Roma, il 23 aprile 1903), col quale il legato elemosiniero « Canzi » viene eretto in Ente morale e concentrato nella Congregazione di carità di Monguzzo (Como).

N. CXXXVIII (Dato a Roma, il 23 aprile 1903), col quale l'opera pia « De' Medici » viene concentrata nella Congregazione di carità di Firenze e lo scopo attuale di essa, di assegnare doti per monacazione, è trasformato in quello di conferire doti in occasione di matrimonio alle fanciulle povere designate dalle tavole di fondazione.

N. CXXXIX (Dato a Roma, il 23 aprile 1903), col quale i patrimoni delle otto Confraternite erette in Cefalù (Palermo) sotto i titoli della SS. Annunziata, del SS. Sacramento, di San Nicola di Bari, delle Anime Purganti, di San Giovanni Evangelista, di Maria SS. d'Istria, del SS. Rosario e della SS. Triade sono concentrati nella Congregazione di carità di detto luogo e contemporaneamente vengono trasformati, per una metà del relativo loro reddito netto complessivo, a favore dell'Ospedale civile di Cefalù e per l'altra metà a favore di altri scopi di beneficenza da indicarsi dalla Congregazione di carità, in sede di statuto, fra quelli annoverati all'articolo 55 della legge 17 luglio 1890.

N. CXL (Dato a Roma, il 29 marzo 1903), col quale l'opera pia Filippo Maria Contri, di San Gimignano, viene eretta in Ente morale e concentrata nella Congregazione di carità e ne viene approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

N. CXLI (Dato a Roma, il 5 aprile 1903), col quale si approva il nuovo statuto del Monte di pietà, Garibaldi, di Casarano.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CXLII (Dato a Roma, il 26 aprile 1903), col quale l'Asilo infantile Franco Giuseppe di Colmegna viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

N. CXLIII (Dato a Roma, il 26 aprile 1903), col quale i legati di culto disposti dalla defunta signora Luigia Vacchi sono trasformati a favore dell'Ospedale di Conselice (Ravenna).

N. CXLIV (Dato a Roma, il 26 aprile 1903), col quale il legato elemosiniero disposto dal fu marchese Luigi Crivelli a favore dei poveri della Parrocchia di S. Babila in Milano viene eretto in Ente morale e concentrato nella Congregazione di carità di quella città.

N. CXLVII (Dato a Roma, il 23 aprile 1903), col quale i patrimoni di 56 confraternite esistenti in Rieti (Perugia) sono trasformati a favore di quel Ptocomio « Manni », riservate però sul loro reddito complessive annue L. 2471,60 a favore del Culto e per l'adempimento di oneri religiosi e col quale si concentra nella Congregazione di carità il lascito dotalizio Vecchiarelli.

N. CXLVIII (Dato a Roma, il 19 marzo 1903), col quale l'Opera pia « Nicola Francesca vedova Guglielmone » di Busca, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

N. CXLIX (Dato a Roma, il 3 maggio 1903), col quale l'asilo infantile di Alzate con Verzago viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CL (Dato a Roma, il 3 maggio 1903), col quale è data facoltà al Comune di Pozzuoli di applicare nell'anno 1903 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 250 (duecentocinquanta).

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 26 aprile 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cervesina (Pavia).*

SIRE!

In seguito alle elezioni parziali dello scorso anno ed alla successiva morte di un consigliere, il Consiglio comunale di Cervesina trovasi diviso in due partiti di pari forze; per lo che il Sindaco e la Giunta provenienti dalla cessata maggioranza, rassegnarono le dimissioni.

Convocato il Consiglio per la nomina della nuova amministrazione, la seduta riuscì infruttuosa, e del pari infruttuosa riuscì una seconda convocazione, non volendo i due partiti, per animosità ed intransigenza, addivenire ad alcuna nomina.

Ogni tentativo di accordo fu vano, di guisa che il Prefetto do-

vette inviare presso il Comune un Commissario perchè provvedesse all'andamento dei pubblici servizi.

Nè mancò detto Commissario di interporre a sua volta opportuni uffici per accordare i due partiti sulla nomina del Sindaco e della Giunta, e tutto faceva sperare che vi fosse riuscito.

Se non che all'adunanza consigliare, all'uopo indetta, anche quest'ultimo tentativo rimase senza effetto, poichè gli eletti dichiararono subito di non voler accettare.

Ciò stanto, è indispensabile procedere allo scioglimento del Consiglio comunale di Cervesina. al che provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cervesina, in provincia di Pavia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Giovanni Battista Fronteri è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 aprile 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Marciana Marina (Livorno).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Marciana Marina, anche dopo le elezioni suppletive seguite il 22 febbraio u. s., per la surrogazione di 6 consiglieri dimissionari, continua a dibattersi tra gravi difficoltà a causa di profondi dissidî sorti in seno alla civica rappresentanza, tanto che non è stato finora possibile deliberare il bilancio proventivo di questo corrente esercizio, nè i consuntivi 1900 e 1901.

Da ultimo si sono dimessi cinque consiglieri, mentre gli altri o non intervengono alle sedute del Consiglio o le rendono infruttuose con aspre discussioni e con vivaci incidenti.

Intanto quella civica azienda versa in assai gravi difficoltà finanziarie, non essendo finora riuscita ad esitare le cartelle del prestito di lire 80 mila deliberato per far fronte alla spesa occorrente per i lavori di riparazione delle strade e dell'acquedotto danneggiati dall'alluvione del 1899.

Ogni tentativo per risolvere la crisi è stato inutile, anzi il Sindaco ha dichiarato che, qualora fossero indette nuove elezioni suppletive, egli e la metà dei consiglieri rimasti in carica rassegnerebbero le dimissioni.

In questo stato di cose reputo necessario ed urgente sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Marciana Marina.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Marciana Marina, in provincia di Livorno, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Secondo Fedeli, è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il Regolamento per il personale degli Uffici finanziari, approvato con R. decreto 29 agosto 1897, n. 512;

Visto il decreto Ministeriale 24 novembre 1900 che modifica il programma dell'esame di concorso a posti di segretario di ragioneria nel Ministero;

Visto il decreto Ministeriale 23 dicembre 1902 col quale fu indetto un concorso a n. 10 posti di segretario di ragioneria di ultima classe del Ministero;

Vista la relazione del risultato del concorso, presentata dalla Commissione centrale esaminatrice in data 11 aprile 1903;

Determina:

I sottoscritti vicesegretari di ragioneria nel Ministero, sono dichiarati vincitori dell'anzidetto concorso in conformità della tabella seguente:

N. d'ordine	Cognome e nome	Classe	Punti riportati nelle prove scritte	Punti riportati nelle orali	Punto complessivo
1	Punturieri Emilio	1	43.16	44	87.16
2	Greco Oronzo	1	40.91	43.50	84.41
3	Bachi Michele Cesare	1	44.50	39	83.50
4	Roncalli Ernesto	3	36.33	31	67.33
5	Bellomo Nicola	2	37.16	30	67.16
6	Ressmann Giovanni	1	34.16	31	65.16
7	Iaricci Domenico	2	30.66	33.75	64.41
8	Valentini Vittorio	2	33.66	30	63,66
9	Manganaro Arturo	2	31.83	31	62.83

Roma, addì 23 aprile 1903.

Il Ministro
CARCANO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il Regolamento sul personale degli Uffici finanziari, approvato con R. decreto 29 agosto 1867, n. 512;

Visto il decreto Ministeriale 31 luglio 1902, n. 10815, col quale veniva aperto il concorso per il conferimento di N. 4 posti negli impieghi di 1ª categoria nelle Manifatture dei tabacchi:

Vista la relazione 25 marzo 1903 della Commissione esaminatrice nominata con decreto Ministeriale del 13 dicembre 1902, n. 30549;

Dichiara:

vincitori del detto concorso e nel seguente ordine di merito:

1° Pellerito Salvatore, ufficiale alle scritture di 3ª classe, punti 81,66.

2° Valeggia Alipio, id. id., id. 76.

3° Barone Francesco, id. id., id. 74,86.

4° Emanuele Giacomo, id. id., id. 72,83.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, il 27 marzo 1903.

Il Ministro
CARCANO.

IL MINISTRO DEL FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 18 agosto 1902, n. 21680, col quale venne indetto il concorso ad esame di volontario tecnico per il servizio delle manifatture dei tabacchi e delle saline dello Stato;

Visto il Regolamento per il personale degli Uffici finanziari 29 agosto 1897;

Veduta la relazione 26 marzo 1903 della Commissione per gli esami, nominata col decreto Ministeriale 10 gennaio 1903, n. 152;

Approva

la lista dei vincitori nel seguente ordine di merito:

Ing. Serra Francesco;
Ing. Lancellotti Bindo;
Ing. Castelbolognesi Federico;
Ing. Pirola Luigi;
Ing. Mocchi Leopoldo;
Ing. Meloni Pietro.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, addì 27 marzo 1903.

Il Ministro
CARCANO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 18 agosto 1902, n. 21680, col quale venne indetto il concorso ad esame di volontario nel personale tecnico superiore delle agenzie di coltivazione dei tabacchi;

Visto il Regolamento per il personale degli Uffici finanziari, 29 agosto 1897;

Veduta la relazione 26 marzo 1903, della Commissione per gli esami, nominata col decreto Ministeriale 10 gennaio 1903, n. 152;

Approva

la lista dei vincitori col seguente ordine di merito:

Dott. Lucaroni Arturo;
Dott. Ietta Giuseppa;
Dott. Ziino Salvator Cono.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, addì 27 marzo 1903.

Il Ministro
CARCANO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il R. decreto 23 febbraio 1896, n. 43;

Visto il regolamento per il personale degli Uffici finanziari, approvato con R. decreto 29 agosto 1897, n. 512;

Visto il R. decreto 4 dicembre 1902, col quale, sul conforme parere emesso dal Consiglio di Stato, nell'adunanza generale del 6 novembre stesso anno, fu accolto il ricorso prodotto dall'agente superiore delle imposte dirette, sig. Ottolenghi Giuseppe, per ottenere nel ruolo di anzianità degli agenti superiori di 2ª classe, il posto che gli sarebbe spettato se, fino ad esaurimento delle liste di merito approvato con decreto ministeriale 7 maggio 1896, le promozioni di classe avessero continuato a seguire, come avrebbero dovuto, con le norme in materia vigenti prima della pubblicazione del R. decreto 29 agosto 1897, n. 512;

Determina:

La data dei decreti di promozione e conseguentemente il ruolo di anzianità degli infrascritti agenti superiori di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, sono modificati come appresso:

COGNOME E NOME	TITOLO della promozione	DATA della promozione erroneamente conferita	DATA VERA della promozione
Ascari Antonio	merito	—	30 dicemb. 1897
Marrubini Marrubiano	merito	29 giugno 1899	8 luglio 1898
Garzi Camillo	anzianità	—	16 febbraio 1899
Cassinelli Cesare	merito	14 giugno 1900	16 febbraio 1899
Cesari Gaetano	merito	30 giugno 1901	29 giugno 1899
Calvani Nicola	anzianità	16 febbraio 1899	14 giugno 1900
Florenzano Giuseppe	merito	13 settemb. 1901	22 settemb. 1900
Stalla Luigi	merito	30 settemb. 1902	30 giugno 1901
Prandi Carlo	anzianita	22 settemb. 1900	13 settemb. 1901
Zambelli Olinto	merito	30 settemb. 1902	13 settemb. 1901
Ottolenghi Giuseppe	merito	30 settemb. 1902	30 settemb. 1902
Motti Giuseppe	anzianità	13 settemb. 1901	30 settemb. 1902
Zanotti Federico	merito	—	30 settemb. 1902
Micheli Eugenio	anzianità	—	30 settemb. 1902

Roma, addì 26 marzo 1903.

Per il Ministro
MAZZIOTTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

1903

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 9

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Constatata l'esistenza della peste bubbonica in Callao (Perù);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª);

Decreta:

Le provenienze dal porto di Callao (Perù) sono assoggettate alle prescrizioni dell'Ordinanza di sanità marittima numero 5 del 26 febbraio 1902.

I signori Prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Data a Roma, addì 11 maggio 1903.

Il Ministro
GIOLITTI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 14, dal 30 marzo al 5 aprile 1903.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 30 marzo al 5 aprile 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Mondovì	Mondovì	bovina	2	—	2	—	2	—
	Torino	Pinerolo	Bricherasio	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			3	—	3	—	3	—
	Brescia	Brescia	Inzino	bovina	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			1	—	1	—	1	—
	Belluno	Belluno	Belluno	bovina	1	—	1	—	1	—
	Udine	Udine	Udine	»	1	—	1	—	1	—
	Treviso	Vittoria	Fregona	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			3	—	3	—	3	—
	Piacenza	Piacenza	Sarmato	bovina	1	—	1	—	1	—
	Reggio Em.	Reggio	Bagnolo in P.	»	2	—	2	—	2	—
	Modena	Modena	Formigino	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Modena	equina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	bovina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			5	1	5	—	5	1
	Perugia	Rieti	Pozzaglia	bovina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	1	—
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	bovina	1	—	1	—	1	—
		Toscana			1	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Roma	bovina	1	—	1	—	1	—
		Lazio			1	—	1	—	1	—
	Napoli	Castellammare	Castellammare	bovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea			1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 30 marzo al 5 aprile 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio sintomatico	*Verona*	S. Pietro Inc.	Breonio	bovina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—
	Reggio Emilia	Reggio	Ca del bosco sop.	bovina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			1	—	1	—	1	—
	Pisa	Pisa	Calcinaia	bovina	1	—	1	—	1	—
		Toscana			1	—	1	—	1	—
Afta epizootica	*Torino*	Torino	Carignano	bovina	—	3	—	3	—	—
	Novara	Novara	Casalvolone	»	—	64	—	64	—	—
	»	»	Novara	»	1	20	4	20	—	4
		Piemonte			1	87	4	87	—	4
	Pavia	Pavia	Cura Carp	bovina	1	—	20	—	—	20
	»	»	Inverno	»	1	2	6	—	—	8
	Milano	Lodi	Villaresco	»	—	20	—	20	—	—
	Sondrio	Sondrio	Castione Andevenno.		—	16	—	—	—	16
	»	»	Postalesco	»	2	—	6	—	—	6
	Bergamo	Bergamo	Villa d'Almè	»	—	2	—	—	—	2
	Mantova	Bozzolo	Marcaria	»	—	14	—	4	—	10
	»	»	S. Martino dell'Arg.	»	—	24	—	24	—	—
		Lombardia			4	78	32	48	—	62
	Caserta	Ponte d'Alife	Ciorlano	ovina	—	20	—	—	—	20
		Regione Meridionale Mediterranea			—	20	—	—	—	20
Tubercolosi	*Modena*	Modena	Modena	bovina	2	—	2	—	2	—
		Emilia			2	—	2	—	2	—
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	bovina	—	3	—	—	—	3
		Toscana			—	3	—	—	—	3
	Aquila.	Avezzano.	Ortona de' Marsi	bovina	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica			—	1	—	—	—	1
Morva e Farcino	*Novara*	Novara	Novara.	equina	—	2	—	2	—	—
	»	Varallo	Fobella	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Mollia	»	1	—	1	—	—	1
		Piemonte			2	2	2	2	—	2
	Como	Lecco	Lecco	equina	—	1	—	—	—	1
		Lombardia			—	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 30 marzo al 5 aprile 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Morva e Farcino**	*Belluno*	Belluno	Belluno	equina	1	—	1	—	1	—
	Udine	Udine	Premariacco	»	—	1	—	—	1	—
	Padova	Padova	Padova	»	—	1	—	—	—	1
		Veneto			1	2	1	—	2	1
	Modena	Mirandola	Concordia	equina	1	1	—	—	1	—
		Emilia			1	1	—	—	1	—
	Livorno	Livorno	Livorno	equina	—	1	—	—	—	1
	Firenze	Firenze	Rignano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	S. Casciano Val di P.	»	—	1	—	—	—	1
		Toscana			—	3	—	—	—	3
	Roma	Frosinone	Ceccano	equina	—	1	—	—	—	1
		Lazio			—	1	—	—	—	1
	Foggia	San Severo	Apricena	equina	3	1	3	—	—	4
		Regione Meridionale Adriatica			3	1	3	—	—	4
	Caserta	Caserta	Arienzo	equina	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Felice a Canc.	»	1	—	1	—	—	1
	Napoli	Casoria	Afragola	»	—	1	—	—	—	1
	Benevento	Benevento	Benevento	»	—	3	—	—	—	3
	Salerno	Salerno	Salerno	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Scafati	»	—	1	—	—	—	1
	Potenza	Matera	Irsina	»	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Mediterranea . .			1	9	1	—	—	10
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta . . .	equina	—	12	—	4	—	8
	Girgenti	Girgenti	Girgenti	»	2	2	2	—	—	4
	»	»	Raffadali	»	1	2	1	1	—	2
	»	Sciacca	Menfi	»	1	—	2	—	—	2
	Trapani	Alcamo	Castellammare . . .	»	—	7	—	—	—	7
	»	Mazzara	Salemi	»	—	1	—	—	—	1
		Sicilia			4	24	5	5	—	24
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gl'i animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciete infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 30 marzo al 5 aprile 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rabbia	*Milano*	Milano	Milano	canina	—	—	2	—	2	—
		Lombardia			—	—	2	—	2	—
	Ferrara	Ferrara	Portomaggiore . . .	suina	—	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Bologna	canina	2	—	2	—	2	—
		Emilia			2	—	3	—	3	—
	Pesaro	Urbino	Fermignano	canina	—	—	1	—	1	—
	Perugia	Perugia	Scheggia e Pascelupo	»	—	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			—	—		—	2	—
	Roma	Roma	Roma	canina	—	—	1	—	1	—
		Lazio			—	—	1	—	1	—
	Teramo	Teramo	Teramo	canina	—	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			—	—	1	—	1	—
	Caserta	Sora	S. Elia fiume rapido	canina	1	—	1	—	1	1
		Regione Meridionale Mediterranea . .			1	—	1	—	1	1
Rogna	*Perugia*	Rieti	Collevecchio	ovina	—	143	—	—	—	143
	»	»	Magliano Sabina . .	»	—	135	—	135	—	—
		Marche ed Umbria			—	278	—	135	—	143
	Roma	Roma	Tivoli	ovina	—	298	—	—	—	298
		Lazio			—	298	—	—	—	298
	Chieti	Lanciano	Pizzoferrato.	ovina	—	6	—	—	—	6
	Aquila	Aquila	Bussi	»	—	125	—	—	—	125
	»	»	Capestrano.	»	7	412	95	—	10	497
	»	»	Caporciano	»	—	1878	—	—	—	1878
	»	»	Castel d'Ieri	»	—	541	—	—	—	541
	»	»	Collepietro	»	—	1550	—	—	—	1550
	»	»	Fagnano Alto . . .	»	—	1501	—	—	—	1501
	»	»	Goriano Sicoli. . .	»	—	1151	—	—	—	1151
	»	»	Navelli	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	Ofena	»	—	1800	—	—	—	1800
	»	»	Prata d'Ansidonia .	»	—	1250	—	—	—	1250
	»	»	San Pio delle Camere	»	—	190	—	—	—	190
	»	Avezzano	Cappadocia	»	—	518	—	—	—	518
	»	»	Castellafiume. . . .	»	—	236	—	—	—	236
	»	»	Magliano de'Marsi .	»	—	87	—	—	—	87
	»	Solmona	Pratola Peligna . .	»	—	15	—	—	—	15

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 30 marzo al 5 aprile 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Aquila*	Solmona	Roccapia	equina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	459	—	—	5	154
	»	»	Solmona	»	1	—	7	—	—	7
	Campobasso	Isernia	Rionero Sann.	»	2	—	40	30	—	10
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	—	1481	—	—	—	1481
	»	»	Celle	»	—	179	—	—	—	179
	»	»	Faeto	»	4	—	220	—	—	220
	»	San Severo	Ischitella	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	San Giovanni Rotondo	»	—	2564	—	—	—	2564
			Regione Meridionale Adriatica		**14**	**16949**	**362**	**34**	**17**	**17260**
	Benevento	Cerreto Sannito	Cerreto	ovina	—	133	—	—	—	133
	»	»	Morcone	»	—	131	—	—	—	131
	Potenza	Matera	Irsina	»	—	227	—	—	—	227
			Regione Meridionale Mediterranea		—	**491**	—	—	—	**491**
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	*Novara*	Novara	San Pietro Mosezz.	—	—	10	—	7	—	3
			Piemonte		—	**10**	—	**7**	—	**3**
	Pavia	Mortara	Cassolnovo	—	—	8	—	—	—	8
	Milano	Lodi	Casalpusterlengo	—	1	—	9	—	2	7
	Brescia	Brescia	Bagnolo Mella	—	2	—	10	—	6	4
	»	Chiari	Villachiara	—	—	7	—	—	6	1
	Cremona	Casal Maggiore	Piadena	—	1	—	1	—	1	—
	»	Cremona	Cà de Stefani	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Castelverde	—	—	2	—	—	—	2
	Mantova	Asola	Casaloldo	—	1	—	5	—	2	3
	»	»	Ceresara	—	1	—	1	—	1	—
	»	Bozzolo	Gazoldo Ippoliti	—	—	15	—	—	6	9
	»	»	Marcaria	—	—	2	—	—	2	—
	»	Cann. sull'Oglio	Acquanegra sul Chiese	—	—	18	—	—	—	18
	»	Sermide	Sermide	—	1	—	5	—	1	4
	»	Viadana	Viadana	—	—	39	—	39	—	—
			Lombardia		**7**	**96**	**31**	**39**	**27**	**61**
	Verona	Cologna Veneta	Zimella	—	—	3	—	3	—	—
	»	Verona	Verona	—	1	—	3	—	3	—
	Udine	Udine	Campoformido	—	1	—	2	1	1	—
	»	»	Udine	—	—	2	—	—	2	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 30 marzo al 5 aprile 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Treviso*	Asolo	Borso	—	1	—	8	—	8	—
	»	Conegliano	Codognè	—	—	11	7	—	3	15
		Veneto			**8**	**16**	**20**	**4**	**17**	**15**
	Parma	B. S. Donnino	Busseto	—	—	6	—	—	4	2
	»	»	Roccabianca	—	1	5	1	—	2	4
	»	»	San Secondo	—	1	20	3	—	3	20
	»	Parma	Montechiarugolo	—	—	43	—	2	10	31
	»	»	San Pancrazio	—	1	—	4	4	—	—
	»	»	Vigatto	—	—	1	—	—	1	—
	Reggio	Emilia	Id.	—	—	—	—	—	—	—
	»	Guastalla	Guastalla	—	1	—	1	—	1	—
	»	Reggio Emilia	Casalgrande	—	1	2	6	—	2	6
	»	»	Quattro Castella	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Reggio Emilia	—	1	—	8	—	5	3
	»	»	Scandiano	—	1	—	7	—	—	7
	Modena	Mirandola	Concordia	—	1	—	25	—	3	22
	»	Modena	Carpi	—	—	27	—	19	2	6
	Bologna	Bologna	Anzola	—	1	14	18	—	3	29
	»	»	Bologna	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Castel d'Argile	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Castelfranco	—	2	—	3	—	1	2
	»	»	S. Giovanni Persiceto	—	—	9	—	—	1	8
	»	»	S. Agata Bolognese	—	1	5	8	—	8	5
	Ravenna	Faenza	Brisighella	—	1	—	1	—	1	—
	Forlì	Cesena	Gatteo	—	3	1	3	2	1	1
	»	»	San Mauro	—	—	6	—	—	—	6
	»	Forlì	Forlì	—	—	2	—	1	1	—
		Emilia			**16**	**141**	**92**	**28**	**58**	**152**
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Offida	—	—	5	—	—	1	4
		Marche ed Umbria			—	**5**	—	—	**1**	**4**
	Arezzo	Arezzo	Monte San Savino	—	1	—	1	—	1	—
		Toscana			**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Roma	Roma	Roma	—	1	—	6	—	6	—
		Lazio			**1**	—	**6**	—	**6**	—
	Campobasso	Isernia	Macchia d'Ischia	—	1	—	13	—	5	8
		Regione Meridionale Adriatica			**1**	—	**13**	—	**5**	**8**
	Potenza	Lagonegro	Tursi	—	1	—	6	—	6	—
	»	Potenza	Armento	—	1	3	6	—	6	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 30 marzo al 5 aprile 1903	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Potenza*	Potenza	Avigliano	—	1	—	7	—	7	—
	»	»	Pietrapertosa	—	3	1	10	6	3	2
	Cosenza	Cosenza	Carolei	—	1	—	5	—	2	3
	»	»	Marano Principato	—	—	4	—	—	4	—
	Catanzaro	Cotrone	Casabona	—	1	6	25	12	13	6
	»	»	Crucoli	—	—	20	—	20	—	—
	»	»	Savelli	—	2	—	80	—	80	—
			Regione Meridionale Mediterranea		**10**	**34**	**139**	**38**	**121**	**14**
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Roma*	Civitavechia	Monteromacco	caprina	—	173	—	20	—	153
	»	Roma	Grottaferrata	ovina	—	543	—	40	—	503
	»	»	Morlupo	»	—	900	—	—	—	900
	»	»	Roma	»	—	1050	—	—	—	1050
		Lazio			—	**2666**	—	**60**	—	**2606**
	Sassari	Sassari	Sennori	caprina	1	—	75	—	—	75
		Sardegna			**1**	—	**75**	—	—	**75**

RIEPILOGO

	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	equina	—	1	—	—	—	1
	bovina	16	—	16	—	16	—
	—	**16**	**1**	**16**	—	**16**	**1**
Carbonchio sintomatico	bovina	**3**	—	**3**	—	**3**	—
Afta epizootica	bovina	5	165	36	135	—	66
	ovina	—	20	—	—	—	20
	—	**5**	**185**	**36**	**135**	—	**86**
Tubercolosi	bovina	**2**	**4**	**2**	—	**2**	**4**
Morva e farcino	equina	**11**	**44**	**12**	**7**	**3**	**46**
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	canina	2	—	8	—	8	—
	equina	1	—	1	—	—	1
	suina	—	—	1	—	1	—
	—	**3**	—	**10**	—	**9**	**1**

Segue **RIEPILOGO.**

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 30 marzo al 5 aprile 1803	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	equina	—	4	—	4	—	—
	ovina	14	18012	362	165	17	18192
	—	**14**	**18016**	**362**	**169**	**17**	**18192**
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	**89**	**802**	**802**	**116**	**231**	**257**
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	2493	—	40	—	2453
	caprina	1	173	75	20	—	228
	—	**1**	**2666**	**75**	**60**	—	**2681**

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie

SVIZZERA — *Dal 23 al 29 marzo 1903.*

	Numero dei Cantoni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero dei capi ammalati o sospetti	Numero dei morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	6	bovina	6	6
Carbonchio ematico	4	»	9	9
Afta epizootica	1	»	22	—
Malattie infettive dei suini	4	suina	56	20

AUSTRIA — *Dal 22 al 31 marzo 1903.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	19	42
Carbonchio ematico	3	3
Morva e farcino	9	9
Rogna	94	242
Carbonchio sintomatico	2	2
Mal rossino	20	22
Setticemia e peste dei suini	113	222
Morbo coitalo	35	219
Rabbia	42	46

UNGHERIA — *Dal 25 al 31 marzo 1903.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	13	15
Rabbia	88	88
Morva e farcino	40	44
Afta epizootica	100	178
Vaiuolo	2	10
Morbo coitale	28	54
Mal rossino	38	74
Setticemia dei suini	—	256
Rogna	427	889

BELGIO — *Dal 16 al 31 marzo 1903.*

	Numero delle Provincie in cui la malattia è stata denunziata	Numero dei Comuni	Numero delle stalle o dei pascoli infetti	Numero dei casi
Afta epizootica	1	2	2	—
Rabbia	1	2	—	5 (1)
Carbonchio ematico	8	20	—	21
Carbonchio sintomatico	8	12	—	12

(1) 4 cani — di cui due sospetti — ed un gatto sospetto.

GRAN BRETAGNA.

	Carbonchio ematico		Afta epizootica		Morva e farcino		Rabbia (Casi denunziati)		Pneumo-enterite infettiva dei suini	
	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Cani	Altri animali	Località infette	Porci uccisi perchè infetti o sospetti
Dal 29 marzo al 4 aprile 1903	17	23	—	—	35	43	—	—	29	114
Corrispondente periodo nel 1902	18	26	—	47	29	60	2	—	32	104
Corrispondente periodo nel 1901	15	44	—	—	15	20	—	—	96	341
Corrispondente periodo nel 1900	17	40	—	—	20	41	—	—	45	308
Totale di 14 settimane del 1903	226	354	—	—	334	581	—	—	382	1.748
Corrispondente periodo nel 1902	220	283	1	77	314	603	9	—	431	2.226
Corrispondente periodo nel 1901	178	267	10	652	337	591	1	1	721	3.506
Corrispondente periodo nel 1900	157	253	7	99	287	527	—	—	483	5.288

N. B. Le cifre del corrente anno sono soltanto approssimative.

RUMANIA — *dal 29 marzo al 4 aprile 1903.*

	Numero dei Comuni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Afta epizootica	129	bovina	7474	2451	—	—	4660	5265
Vaiuolo	4	ovina	751	631	35	—	235	1122
Malattie infettive dei suini	1	suina	–	3	—	—	—	3
Rogna	1	equina	—	8	—	—	—	8
Morva	2	»	—	14	—	14	—	—
Rabbia	1	canina	—	2	2	—	—	—

MONTENEGRO — *Dal 20 al 31 marzo 1903.* Nessun caso di malattia contagiosa negli animali.

SERBIA — *Dal 28 marzo al 4 aprile 1903.*

	Comuni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Scabbia	1	ovina	4	—	—	—	4	—
Peste suina	2	suina	9	20	14	—	—	15

GRANDUCATO DI LUSSEMBURGO — *Dal 16 al 31 marzo 103.*

	Comuni infetti	Animali ammalati	morti	abbattuti	sospetti	Numero dei proprietari
Mal rossino	1	—	6	—	31	2

BOSNIA ED ERZEGOVINA — *Marzo 1903.*

	ANIMALI Specie cui appartengono gli animali ammalati	caduti ammalati	guariti	morti	uccisi
Peste suina	suina	5	—	3	2
Carbonchio ematico	bovina	9	—	9	—
	suina	1	—	1	—
Carbonchio sintomatico	bovina	1	—	1	—
Rogna	equina	114	29	12	2
	ovina	25	—	—	—
	caprina	12	—	—	—
Rabbia	canina	18 (1)	—	—	—

(1) Di cui 11 sospetti — Dai cani idrofobi o sospetti furono morsicati 4 buoi e 23 cani — Un bue diede sintomi di idrofobia.

Direzione Generale del Tesoro ***(Portafoglio).***

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 16 maggio 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, 99.98, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 16 maggio, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

15 maggio 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103 66 1/8	101.66 1/8
	4 1/2 % *netto*	103 30 7/8	102 18 3/8
	4 % *netto*	103,44 1/2	101,44 1/2
	3 1/2 % *netto*	99 61 1/4	97,86 1/4
	3 % *lordo*	72 00	70,80

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 15 maggio 1903

Presidenza del presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,45).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Congedi.

Si accorda un congedo di un mese al senatore Cagnola per motivi di salute.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Ordinamento della Colonia Eritrea » (N. 167).

PRESIDENTE. Ricorda che nella tornata di ieri venne chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione degli articoli.

VIGONI GIUSEPPE, all'art. 1, domanda al ministro se accetta che al secondo comma dell'articolo alla parola *colonia* sia sostituita l'altra: *colonizzazione.*

Insiste poi a che nel Consiglio coloniale entri a far parte il presidente della Società geografica italiana, dal quale potrebbe aversi l'aiuto più competente nel Consiglio stesso per ciò che riguarda la colonizzazione in genere.

MORIN, ministro degli affari esteri. Il senatore Vigoni non ha tenuto presente la circostanza che la legge è fatta per la Colonia Eritrea e non può essere applicata a colonie di ordinamento diverso.

Quindi la redazione del secondo comma dell'art. 1 non gli sembra debba essere modificata nel senso indicato dal preopinante.

Quanto all'opportunità di stabilire in modo tassativo che del Consiglio faccia parte il presidente della Società geografica, osserva che ciò non è consigliabile, date le funzioni cui tale presidente adempie.

Il Governo, è vero, sussidia la Società geografica, ma ciò non le toglie il suo carattere di Società di studio per le esplorazioni geografiche; ed ammesso il principio sostenuto dal senatore Vigoni che nulla vi sia più da fare per ciò che riguarda gli studi geografici, si dovrebbe anche conoscere la inutilità della Società stessa.

Non può quindi accettare la modificazione proposta.

VIGONI GIUSEPPE. Non può rimanere sotto l'accusa mossagli dal ministro che egli, cioè, creda non esservi più luogo ad esplorazioni geografiche.

Insiste nel dire che è opportuno riconoscere l'azione della Società geografica italiana a risolvere il problema della colonizzazione, e per questa ragione trova essere conveniente ed utile la presenza del presidente di quella Società nel Consiglio coloniale.

PIERANTONI, presidente dell'Ufficio centrale, osserva al senatore Vigoni che con questo mese scade la proroga della legge del 1890, epperò, emendando questa legge, si andrebbe inesorabilmente ad una nuova proroga.

Del resto nelle disposizioni dell'art. 1 vi ha quanto basta, a modo di vedere dell'oratore, perchè, nelle occorrenze speciali, il presidente della Società geografica possa prestare i suoi lumi e le sue cognizioni al Consiglio coloniale. Non gli pare opportuno farne un membro effettivo del Consiglio stesso, per non distogliere la Società geografica da quegli studi che sono scopo precipuo della sua missione, e per non incorrere nel pericolo che la Società si senta incoraggiata ad imprese di studi ed esplorazioni, che purtroppo per triste esperienza, menano talvolta a dolorose sorprese.

PRESIDENTE pone ai voti l'art. 1, che è approvato senza modificazioni.

PIERANTONI, presidente dell'Ufficio centrale, all'art. 2 ripete, come ebbe a dire ieri, che già in gran parte esiste il Codice dell'Eritrea, che fu pubblicato a Napoli, e quindi il termine 18 mesi, stabilito dall'articolo in discussione, per la promulgazione nella Colonia Eritrea dei Codici civili, di commercio, penale, ecc., può essere sufficiente allo scopo.

Dimostra poi che le nostre leggi, specie il Codice penale, come ebbe già a dire nella relazione da lui fatta al Senato sulla legge del 1890, vogliono essere applicate nella colonia con opportune modificazioni.

Osserva infine che, secondo il diritto internazionale, non è lecito deviare le acque dei fiumi, che hanno carattere internazionale, e quindi non può avere fondamento il timore manifestato dal relatore sulla possibile deviazione delle acque dell'Atbara, la cui possibilità fu contemplata nell'ultimo trattato tra l'Abissinia e l'Inghilterra.

SONNINO, relatore. Dichiara che alle sue parole fu data dal senatore Pierantoni una interpretazione non esatta.

Per ciò che riguarda la pubblicazione del codice abissino, ripete e conferma che il Fetha Neghest è una raccolta di massime e circolari; di codice vero non ha altro che il titolo sul frontispizio.

Molto meno pensa che nell'Eritrea si debbano mantenere integralmente le disposizioni penali ivi vigenti. Egli ha detto solamente che trova opportuno, promulgando i codici e le leggi italiane in Eritrea, che si tenga conto nelle modificazioni dell'indole, delle tradizioni e dei costumi di quei popoli.

In nessun caso poi ha fatto cenno alla retrocessione di Cassala

agli inglesi, per eliminare i pericoli di una deviazione del Nilo Azzurro.

Egli sa bene che ciò è forse impossibile geograficamente, certo impossibile per il diritto internazionale moderno.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 2 che è approvato nel testo del progetto.

CARTA-MAMELI. All'articolo 3 ricorda quanto egli ebbe a chiedere al ministro nella discussione generale circa l'applicazione della legge.

Desidererebbe che, o si sopprimessero o si limitassero di assai i nostri dazi doganali per i prodotti pell'Eritrea, se si vuole davvero arrecare qualche vantaggio alla nostra Colonia.

Attende su ciò le dichiarazioni del ministro.

MORIN, ministro degli affari esteri. Dichiara che il Governo intende di fare il più largo uso della legge, specialmente dando le maggiori attribuzioni all'autorità, locale; ma ciò non può portare a disposizioni che esulino dall'ambito della legge, siccome sono quelle che riguardano i dazi da imporsi alle merci della Colonia.

La questione sollevata dal senatore Carta-Mameli merita tutta l'attenzione del Governo e del Parlamento, ma non può essere oggetto di esame in occasione della presente discussione.

Quindi l'oratore non è in grado di accogliere la preghiera fattagli dal senatore Carta-Mameli.

Presentazione di progetti di legge.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti progetti di legge:

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione e della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1902-1903.

Autorizzazione di maggiori assegnazioni a diversi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1902-903.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1902-1903.

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 4,816,08 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1901-902.

Approvazione di nuove e maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1902-903.

(Sono trasmessi tutti alla Commissione di finanze).

Ripresa della discussione.

CARTA-MAMELI. Ringrazia il ministro degli affari esteri della dichiarazione che procederà con criteri molto larghi nell'applicazione della legge e dichiara che perciò voterà il progetto.

Per ciò che riguarda i dazi doganali insiste nel raccomandare gli studi diretti ad eliminare o almeno diminuirne la gravezza.

PIERANTONI, presidente dell'Ufficio centrale. Osserva che la legge riguarda soltanto l'ordinamento della colonia Eritrea, e non è questa la sede per modificare leggi di finanza, come sembra desiderare l'on. Carta-Mameli.

Crede peraltro che, come raccomandazione, il desiderio del senatore Carta-Mameli possa essere dal ministro accettato.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 3 che è approvato nel testo ministeriale.

Senza discussione si approvano gli articoli da 4 a 15.

PIERANTONI, presidente dell'Ufficio centrale, all'art. 16 ritorna sulle dichiarazioni fatte ieri dal ministro circa i trattati internazionali e l'interpretazione da lui data all'art. 5 dello Statuto.

Crede che il governatore dell'Eritrea non avesse i poteri, in forza dello Statuto, di fare una convenzione che modificasse le condizioni territoriali della Colonia, come avvenne col cambio di un tratto di paese nell'Eritrea contro la provincia di Cunama nell'ultima convenzione fatta con l'Inghilterra.

Ammette nel Governo il diritto di fare trattati di amicizia e buon vicinato, ma non già quello di fare convenzioni o trattati, che implichino cessioni, modificazioni o acquisti di territori, per i quali sostiene che occorre il voto delle due Camere, come dimostra, ricordando alcuni precedenti parlamentari, diplomatici e storici.

Dice che nessuno più del Senato deve essere geloso custode delle prerogative del Parlamento, e che esso deve ristabilire il taglio netto che esiste tra il potere esecutivo e quello legislativo.

MORIN, ministro degli affari esteri. Ripete quanto ebbe a dichiarare ieri che la Colonia Eritrea era stata finora considerata come territorio dipendente dallo Stato, e che per ciò lo Statuto non è applicabile ad essa in tutta la sua integrità. Del resto questa è questione che se deve esser risoluta nel modo desiderato dal senatore Pierantoni, deve essere esaminata dal Consiglio dei ministri, e non dal solo ministro degli esteri.

Non può quindi seguire il preopinante nelle sue argomentazioni, anche perchè si tratta di tema estraneo alla legge.

Se il senatore Pierantoni crede che si debba procedere in modo diverso da ciò che finora si è fatto circa la variazione di territorio, proponga una mozione e il Senato la discuterà.

Dichiara di credere di non venir meno ai doveri che ha verso la osservanza dello Statuto e non può accettare l'ammonimento rivoltogli dal senatore Pierantoni.

PIERANTONI, presidente dell'Ufficio centrale. Replicando al ministro, dice che è lieto di poter constatare che il presidente del Consiglio, in una recente occasione, ebbe a dichiarare di non essere lontano dalla opinione dell'oratore, per ciò che spetta alla materia dei trattati territoriali.

Soggiunge poi che non ha mai avuto in animo di dare degli ammonimenti al ministro degli affari esteri.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 16 che è approvato.

Senza discussione si approva l'articolo 17, ultimo del progetto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge, oggi approvato per alzata e seduta.

MARIOTTI FILIPPO, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge:

Ordinamento della Colonia Eritrea:

Votanti	73
Favorevoli	56
Contrari	16
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Levasi (ore 18).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 15 maggio 1903

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 10.5.

Disegno di legge per costruzione e ultimazione di strade comunali.

CAVAGNARI, essendo il disegno di legge venuto innanzi alla Camera in modo che mancò il tempo per raccogliere le firme ne-

cessarie alla presentazione di emendamenti, chiede la sospensione della discussione.

TEDESCO, relatore, sperando che si potranno accettare gli emendamenti, si oppone alla sospensiva.

LUCCHINI L. e GUICCIARDINI si associano alla proposta dell'on. Cavagnari.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, accogliendo vive premure, anche di deputati, pregò il presidente di porre nell'ordine del giorno di stamane questo disegno di legge; ma di fronte all'impreparazione addotta da alcuni colleghi, non si oppone che la discussione ne sia rimessa a mercoledì.

(La Camera approva il differimento).

Approvazione di quattro disegni di legge.

PRESIDENTE pone in discussione il disegno di legge per convalidazione di decreti Reali di prelevazioni dal fondo di riserva.

(È approvato ed approvasi altri tre disegni di legge di maggiori assegnazioni e corrispondenti diminuzioni di stanziamento sui bilanci del tesoro, della marina e dei lavori pubblici.

La seduta termina alle 10.30.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.10.

PODESTÀ, segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Ha chiesto un congedo l'onorevole Rampoldi.

(È conceduto).

Interrogazioni.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Bossi, che interroga il Governo « per conoscere come intenda riparare alle conseguenze derivanti dalle gravi restrizioni che, avanti sia approvata la legge sulla ricerca della paternità e sul divorzio, le Amministrazioni provinciali, come quella di Genova hanno introdotto nei nuovi regolamenti dei brefotrofi per l'accettazione degli illegittimi ».

Risponde pure ad analoga interrogazione del deputato Celesia.

I tribunali, in base all'articolo 376 del codice civile, che autorizza la madre illegittima a non rivelare la propria maternità, hanno ritenuto che le Deputazioni provinciali non abbiano il diritto di stabilire che sia ricusato l'accoglimento nei brefotrofi di illegittimi se non quando, per dichiarazione della madre, risultino nati nella Provincia.

Il Governo potrebbe tuttavia intervenire solamente per quei brefotrofi che sono istituti di beneficenza, non per quelli che dipendono dalle Provincie.

Si sta per altro studiando un disegno di legge che, come desidera l'onorevole Celesia, risolva l'intero problema dell'infanzia abbandonata.

BOSSI deplora che il Governo non senta il dovere di insorgere contro la quotidiana ingiustizia, che viene commessa a danno di disgraziate vittime dell'incoscienza, e a danno della loro prole innocente, e chiede che almeno si istituisca una Cassa di maternità, e si autorizzi la ricerca della paternità e che frattanto si sospendano restrizioni inumane.

CELESIA. L'esperienza fatta nell'Amministrazione provinciale di Genova, gli dimostra che le disposizioni da essa adottate rispondono ai principî della moralità e dell'onestà; giacchè ritiene che, meglio che accogliere gli illegittimi nei brefotrofi, ove la mortalità è enorme, sia più civile aiutare le madri perchè allevino la loro prole.

Assicura poi che nei casi gravi, o speciali, nel brefotrofio di Genova si accettano gli infanti anche senza che sia data la prova che sono nati nella Provincia.

BOSSI accerta l'esattezza dei fatti esposti alla Camera.

FULCI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria commercio, risponde al deputato Cottafavi che interroga « per apprendere se intenda provvedere ad una nuova proroga che permetta l'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza degli operai che hanno compiuto il 35° anno di età oltre il 31 dicembre 1903 ».

Dichiara che il Ministero esaminerà la questione con l'intendimento di giovare alla diffusione della benefica istituzione.

COTTAFAVI dimostra quanto sarebbe opportuna una dilazione di un anno, la quale andrebbe a favore specialmente di quegli operai che hanno preso parte alle campagne per la indipendenza italiana, e prende atto della dichiarazione dell'on. sottosegretario di Stato.

Presentazione di un disegno di legge.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, presenta un disegno di legge per « Modificazioni alla legge sull'ordinamento del R. Esercito (Corpo invalidi e veterani e compagnie di disciplina).

Seguita la discussione del bilancio del Ministero della guerra.

BRANDOLIN considera insufficiente la preparazione alla guerra degli ufficiali di complemento, specialmente di quelli appartenenti alle armi a cavallo.

Aggiunge che, quando essi sono chiamati sotto le armi, vengono spesso mandati a reggimenti diversi da quelli ai quali erano stati prima assegnati, in modo che non si stabilisce quella fusione tra essi e il loro corpo, che è coefficiente indispensabile del successo.

A quest'ultimo inconveniente si potrebbe riparare con le sedi fisse; le quali rappresenterebbero altresì una notevole economia.

Raccomanda frattanto che si richiamino più spesso in temporaneo servizio gli ufficiali in congedo (Approvazioni).

CICCOTTI intende combattere ancora una volta le eccessive spese militari che impediscono di provvedere a tanti bisogni del paese; ricordando che anche uomini competenti in fatto di ordinamenti militari e di fede politica non sospetta, ad esempio l'onorevole Marazzi, hanno riconosciuto che le spese militari in Italia sono maggiori che in qualunque altro Stato (Vivaci interruzioni del deputato Marazzi).

Comprende il sentimento di coloro i quali, appartenendo ad altra generazione, si fanno dell'esercito nazionale una idea rispondente ad un compito, che esso non può avere più (Interruzioni).

Oggi l'esercito non può rappresentare altro che un'eventuale protezione del paese; però in armonia con le condizioni del paese stesso e con le mutate condizioni della politica internazionale.

La questione militare deve essere esaminata con questo criterio affinchè sia possibile, con le economie ottenute nelle spese per l'esercito, dare nuovo ed efficace impulso alla vita economica del paese.

È perciò invita la Camera ad una discussione che finalmente approdi almeno al conseguimento di quelle riforme che anche i conservatori vagheggiano, ma che non fu ancora possibile tradurre in atto.

Esamina la relazione dell'onorevole Carmine e le varie leggi che hanno attinenza coll'ordinamento dell'esercito per indurne che non è neanche effettivo il tanto vantato consolidamento del bilancio della guerra, e che si trova modo, con artifici contabili, di spendere somme maggiori, o di provvedere ad alcuni servizi, diminuendo sotto le armi della forza bilanciata.

Discutendo le possibili economie anche nell'attuale ordinamento militare, rileva il soverchio numero di soldati tolti dal servizio attivo perchè destinati come attendenti, e la possibilità di diminuire gli ufficiali in proporzione del diminuito numero dei soldati.

Lamenta che, dal 1887 in poi, siasi più volte scemata la razione degli uomini di truppa, mentre si potrebbe alimentare meglio i soldati con quella riforma dei servizi amministrativi tante volte promossa e mai compiuta.

(L'oratore si riposa alcuni minuti).

Riprendendo il suo discorso, dimostra che, anche senza modifi-

care la legge di contabilità, si potrebbero introdurre non poche riforme nei servizi amministrativi, con rilevante economia di spesa: ad esempio nel vitto e nel casermaggio. Non comprende poi perchè non si debba modificare la legge di contabilità, se ciò sia necessario per poter realizzare ulteriori economie.

Censura il nuovo organico del Corpo sanitario e di quello degli ufficiali commissari e contabili, lamentando che non siasi ottenuta alcuna riduzione di spesa.

Il vero è che economie non si sono fatte e non si faranno; è un'illusione il far credere al popolo italiano che sia possibile mantenere l'attuale ordinamento con la spesa attuale.

Finchè dunque il Governo non ascolterà la voce del proletariato, che reclama una soluzione di questo problema, l'oratore e i suoi amici continueranno instancabilmente e senza tregua l'agitazione contro le spese militari, e nel Parlamento e nel Paese (Approvazioni all'estrema sinistra).

COMPANS, loda l'opera coscienziosa e sapiente dell'onorevole relatore; ma avrebbe voluto che la Giunta fosse venuta a pratiche conclusioni. Non è il caso, infatti, di rinnovare una discussione di principî; bensì di avvisare alle economie che si possono ottenere mettendosi sulla via delle riforme.

Imperocchè, l'oratore è convinto che senza diminuire nè un uomo, nè un cannone, nè un quadrupede, e migliorando anzi la compagine dell'esercito, sia possibile realizzare un'economia di trenta milioni.

Accenna a moltissimi cespiti di moltissime economie, ricordando quanto in proposito ebbe altra volta ad esporre alla Camera.

Vorrebbe però che una parte delle possibili economie fosse devoluta al bilancio della marineria che è assolutamente inadeguato.

S'intrattiene più particolarmente sulle spese per l'Amministrazione centrale, spese che giudica assolutamente eccessive.

Insiste egli pure sulla convenienza di adibire ai servizi amministrativi gli ufficiali divenuti inabili al servizio attivo o collocati in posizione ausiliaria.

Anche nel vitto, senza ridurre, anzi migliorando la razione del soldato, crede possibili non indifferenti economie, solo sostituendo al sistema delle imprese quello della gestione diretta.

Anche nel vestiario si spende proporzionalmente più che in altri paesi, per esempio, più che in Germania: qui pure è possibile una economia non indifferente.

Uguali osservazioni fa pei foraggi e per la rimonta cavalli, nei quali servizi si potrebbe conciliare la maggiore economia per la Amministrazione della guerra col vantaggio dell'economia nazionale, solo togliendo di mezzo impresari, incettatori ed intermediari.

Segnala a questo proposito varie innovazioni da introdursi nel servizio ippico.

Richiama poi l'attenzione della Camera sulla questione dei sottufficiali, insistendo sull'important necessità di migliorarne il reclutamento e di assicurare l'avvenire, ciò che purtroppo non si è finora conseguito nonostante i vari provvedimenti votati dal Parlamento.

Lamenta poi che la legge per gli impieghi civili ai sottufficiali sia rimasta lettera morta.

Presidenza del vice presidente TORRIGIANI.

COMPANS, continuando il suo discorso, segnala il numero ingente di sottufficiali che ancora attendono invano il posto promesso.

È convinto che il modo migliore di risolvere il problema sia quello di provvedere ai sottufficiali col contingente di leva.

Alla carriera degli ufficiali si è provveduto finora per via di ripieghi, che riuscirono inefficaci: bisogna risolvere la questione con provvedimenti razionali ed organici, e cioè riducendo allo stretto necessario il numero degli ufficiali subalterni di carriera, provvedendo alle esigenze del servizio con la utilizzazione degli ufficiali di complemento e di milizia territoriale.

Così pure si potrebbe abolire il corpo contabile, adibendo ai servizi amministrativi gli ufficiali meno idonei al servizio attivo.

Vuole soppressi molti stabilimenti che oggigiorno non han più ragione di essere.

Raccomanda anche l'abolizione di alcuni ispettorati e di non poche sinecure.

Se a questo complesso di riforme il ministro porrà mano coraggiosamente, si renderà grandemente benemerito dell'esercito e del paese, chiudendo per molto tempo almeno l'era di discussioni increscioso. (Benissimo! Bravo!).

OTTOLENGHI, ministro della guerra, risponde anzitutto ad alcuni rilievi contenuti nella relazione. E in primo luogo spiega che l'aumento della parte ordinaria non rappresenta una sottrazione fatta alla parte straordinaria; chiarisce poi alcuni trasporti di spesa da un capitolo all'altro.

Giustifica anche alcune maggiori previsioni dirette ad evitare le eccedenze nei consuntivi.

Dà poi alcuni chiarimenti circa la spesa pei carabinieri in relazione all'aumento del contributo dal Ministero dell'interno.

Sulla questione della forza bilanciata ripete ciò, che disse l'anno scorso: che, cioè, nessuna riduzione è stata fatta quando si tenga conto del numero non presunto, ma effettivo, portato dagli esercizi precedenti, e successivi al nuovo ordinamento e al consolidamento del bilancio.

Assicura però che la forza delle compagnie dei vari corpi, è in ogni tempo sufficiente alle esigenze dei servizi e dell'istruzione.

Enumera le maggiori spese alle quali si è fatto fronte con storni da altri capitoli; e dimostra come non siano informate a criteri arbitrari, ma dettate da assolute ed imprescindibili necessità di legge o di servizio, o da circostanze indipendenti dalla volontà dell'Amministrazione.

Ritornando sulla questione della forza della compagnia, nota che ciò, che maggiormente importa, è quello di avere buoni quadri; non si può dunque accrescere la forza delle compagnie in pregiudizio dei quadri.

D'altra parte il tempo della forza massima coincide col tempo più utile per le istruzioni.

L'oratore è poi fermamente convinto che la questione verrà risolta nel modo migliore col sistema, ch'egli ha proposto, delle ferme progressive.

Si è detto da alcuno che è indispensabile ridurre l'organico o aumentare la spesa; da altri si è insistito nelle riforme amministrative, da cui si vorrebbero trarre varie decine di milioni di economie; ma il ministro non condivide questo ottimismo.

Quanto alla riduzione del numero delle compagnie, degli squadroni e delle batterie in tempo di pace, l'oratore dichiara di non poter condividere l'opinione propugnata da un uomo autorevolissimo, ma di essere fermamente convinto che in tal modo, senza sensibili economie, si turberebbe grandemente la compagine dell'esercito e se ne deprimerebbe il morale.

In proposito della promozione dei quattrocento capitani, il ministro espone le disposizioni adottate perchè non si abbia alcuna deficienza nel servizio dei subalterni, e dichiara che, fra l'altro, ha disposto perchè siano più largamente utilizzati gli ufficiali di complemento ai quali, ha anche curato che sia data una più completa istruzione.

Giustifica l'amministrazione dell'appunto mossole di non aver curato con sufficiente solerzia la vendita di aree e fabbricati militari fuori uso per sopperire alle esigenze della parte straordinaria: furono necessarie molte, lunghe pratiche amministrative; ma ormai si può ritenere che in breve tempo sarà possibile realizzare almeno gran parte delle somme sperate.

Si riserva di continuare il suo discorso domani. (Vive approvazioni. — Congratulazioni).

Presentazione di una relazione.

CALDERONI, presenta la relazione sul disegno di legge per la leva marittima.

Sull'ordine del giorno

CABRINI, chiede di poter svolgere domani la proposta di legge per la riforma dei *Probi-viri*.

FULCI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura industria e commercio non si oppone.

(Così è stabilito).

SANTINI, chiede che sia discussa senza ulteriore indugio la legge per l'indennità della campagna dell'agro romano.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, nota che è necessario attendere la presenza del ministro del tesoro.

SANTINI lamenta vivamente l'indugio in una questione che rappresenta un debito di onore verso vecchi patrioti.

Votazione a scrutinio segreto di quattro disegni di legge.

PODESTÀ, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Aliberti — Arlotta.

Baccelli Alfredo — Barracco — Battelli — Berenini — Bertetti — Bertolini — Bettòlo — Bonanno — Bonin — Borsarelli — Bossi — Bracci — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti — Brunicardi.

Cabrini — Calderoni — Calissano — Camagna — Camera — Campus-Serra — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caratti — Carboni-Boj — Carmine — Carugati — Casciani — Catanzaro — Cavagnari — Colosia — Celli — Corri — Cerulli — Cesaroni — Chiappero — Chimienti — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Cocco-Ortu — Compans — Cornalba — Cortese — Cottafavi — Credaro — Curioni — Curreno.

Dal Verme — D'Andrea — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Asarta — De Bernardis — De Cesare — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Riseis Giuseppe — De Viti De Marco — Di Palma — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Torranova — Di Tullio.

Facta — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Farinet Alfonso — Fasce — Fazio Giacomo — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Ferri — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco — Fusinato.

Galimberti — Galluppi — Garavetti — Gattoni — Gavazzi — Gavotti — Ghigi — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giusso — Grassi-Voces — Grossi — Guicciardini.

Imperiale.

Lampiasi — Laudisi — Lazzaro — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lollini — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Majorana — Mango — Manna — Mantica — Maraini — Marazzi — Marcora — Marescalchi-Gravina — Marsengo-Bastia — Marzotto — Massimini — Mazza — Mazziotti — Mel — Mezzanotte — Micheli — Montagna — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Murmura.

Niccolini — Nocito.

Orlando — Orsini-Baroni.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Pansini — Pantano — Panzacchi — Papadopoli — Patrizi — Pelle — Pennati — Perla — Personè Pessano — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pistoja — Podestà — Pozzi Domenico.

Rava — Resta-Pallavicino — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocco Marco — Ronchetti — Rosano — Roselli — Rovasenda.

Sacchi — Salandra — Sanfilippo — Santini — Scalini — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spada — Spagnoletti — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tedesco — Testasecca — Ticci — Torlonia — Torraca — Torrigiani — Tripepi — Turati — Turbiglio.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Ventura — Vienna — Villa — Visocchi.

Wollemborg.

Sono in congedo:

Albertelli — Alessio — Arnaboldi.

Baragiola — Basetti — Bastogi — Berio — Bertarelli — Bianchi Leonardo — Borghese.

Callaini — Cantarano — Ceriana-Mayneri — Chiesi — Civelli — Cocuzza — Colonna — Cuzzi.

De Cristoforis — De Gaglia — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Trabia — Donati — Dozzio.

Farinet Francesco — Ferraris Napoleone — Fiamberti — Fili-Astolfone — Frascara Giuseppe.

Ginori-Conti — Giliani — Gorio.

Lovito — Lucchini Angelo.

Malvezzi — Mariotti — Matteucci — Mazzella — Meardi — Menafoglio — Merci — Miaglia — Miniscalchi.

Nuvoloni.

Ottavi.

Palberti — Piccini — Poli — Pompilj — Pullè.

Rampoldi — Romanin-Jacur — Rubini.

Silva — Sorani — Sormani.

Vendramini — Veneziale — Vigna.

Weil-Weiss.

Zannoni.

Sono ammalati:

Aggio.

Chinaglia — Costa — Costa-Zenoglio.

Finardi.

Mestica — Morando Giacomo.

Silvestri.

Si astengono:

Bianchori.

Assenti per ufficio pubblico:

Landucci.

Martini.

Rebaudengo.

Serra.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1902-1903.

Favorevoli 147
Contrari 60
Astenuto 1

Approvazioni di maggiori assegni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903.

Favorevoli 147
Contrari 60
Astenuto 1

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1902-903.

Favorevoli . . . 148
Contrari 59
Astenuto 1

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 140,255.44 verificatasi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1902-903, concernenti spese facoltative.

Favorevoli 152
Contrari 56
Astnuti 1

(La Camera approva).

Interrogazioni

BEL BALZO G., segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulla condotta delle autorità politiche di Livorno che *in omaggio al rispetto* della libertà di riunione, vollero proibire le pubbliche conferenze di propaganda socialista.

« Catanzaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per conoscere le cause che poterono determinare a danno della ditta F. Gallinari e Figlio di Livorno, il mantenimento delle disposizioni contenute nell'ordinanza 4 settembre 1897, disposizioni condannate dalla scienza e contrarie ad ogni principio di giustizia.

« Catanzaro ».

La seduta termina alle ore 19,5.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11

Esame dei disegni di legge:

Noli per l'esportazione dalla Sardegna del vino, olio, formaggio e bestiame (350).

Revisione della circoscrizione dei collegi elettorali politici in base ai risultati del censimento della popolazione del Regno dell'anno 1901 (355).

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Miglioramenti di alcune linee di navigazione (351). — Presidente e relatore l'onorevole Di Sant'Onofrio; segretario l'onorevole Di Palma;

Modificazioni al ruolo organico dei Regi interpreti di 1ª categoria (344). — Presidente l'onorevole Bonin; segretario l'onorevole Facta;

Costruzione di edifici a Cettigno ed a Sofia per uso di quelle RR. rappresentanze (345) — Presidente l'onorevole Mel; segretario, l'onorevole Di Palma; relatore, l'onorevole Bonin.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli del bilancio Poste e telegrafi 1902-903 (354) — Relatore l'onorevole De Nava.

Convocazione di Commissioni.

Per domani sabato 16 maggio:

Alle ore 9 e mezzo: la Giunta delle elezioni per discutere sull'elezione contestata del Collegio di Massa-Carrara (proclamato l'onorevole Corsi).

Alle ore 13 e mezzo: la Sotto-giunta bilanci Finanze e Tesoro.

Alle ore 14: la Giunta generale del bilancio col seguente ordine del giorno:

Esame delle relazioni:

Casciani, sul bilancio agricoltura (213-A).

Massimini, sul bilancio finanze (234-A).

Casciani, costruzione stazione di Domodossola (315-A).

Arlotta, sistemazione amministrazione provinciale di Napoli (353-A).

Esame del disegno di legge:

Provvedimenti per l'ospedale di Santo Spirito (352).

Alle ore 14 e mezzo: la Commissione per l'esame del disegno di legge per modificazione all'art. 67 della legge sulle pensioni civili e militari (310) (Ufficio II).

Alle ore 15; la Commissione per l'esame del disegno di legge per modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito (300) (Ufficio IV).

Alle ore 15. la Commissione per l'esame del disegno di legge concernente il corpo contabile militare (287) (Ufficio V).

Alle ore 15: la Commissione per l'esame del disegno di legge sull'ordinamento giudiziario (294) (Ufficio I).

Alle ore 15 e mezzo: la Commissione per l'esame del disegno di legge per costruzione delle strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie (247) (Ufficio VI).

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge per l'impiego della mano d'opera dei condannati nei lavori di bonifica (255) (Ufficio III).

DIARIO ESTERO

Commentando le molte interviste che ebbero luogo recentemente fra giornalisti ed uomini di Stato e le dichiarazioni emesse da questi ultimi e rese pubbliche dalla stampa, il *Journal des Débats* dice che fu ottenuto un lieto risultato e che la prospettiva di mantenere la pace durante l'estate è più sicura ora che non lo fosse dal principio dell'anno a questa parte. Se, prosegue il diario parigino, la Porta saprà moderare lo zelo dei suoi funzionari in Macedonia, si asterrà da ogni rigore inutile e prenderà delle misure per calmare il malcontento della popolazione mussulmana e se, d'altra parte, il Governo bulgaro continuerà ad applicare le energiche misure prese alla frontiera, si ha ogni ragione di sperare che la pace sarà mantenuta non soltanto durante l'estate, ma per tutto l'anno.

La *Kölnische Zeitung*, in un articolo intitolato: « La Germania e la questione macedone », dopo aver dichiarato che nessun ufficiale tedesco è al servizio della Turchia in Macedonia, così conchiude:

« Le accuse mosse alla Germania, che essa spinga la Turchia a dichiarare la guerra alla Bulgaria, sono pure invenzioni maligne. La Germania non si augura che una cosa: di vedere la tranquillità ristabilita il più presto possibile nella penisola dei Balcani. La Germania si unisce all'Austria-Ungheria ed alla Russia, per circoscrivere, per quanto è possibile, la conflagrazione della Macedonia ».

* * *

A proposito d'interviste, ne ebbe pure una il corrispondente del *Wolksblatt*, di Vienna, con un alto funzionario della Turchia, il quale disse essere escluso che a Costantinopoli avvengano disordini simili a quelli della provincia, perchè si è già provveduto alla sicurezza della città, essendo tutte le caserme piene di truppe.

Il funzionario disse inoltre che le riforme saranno attuate in ogni modo, perfino colla forza delle armi se non sarà possibile altrimenti. In quanto al pericolo di una guerra, si cercherà, in ogni modo, di scongiurarla, ma nessuno può rispondere dell'avvenire.

* * *

Un dispaccio da Costantinopoli ai giornali di Vienna annunzia che la Porta ha ricevuto la notizia che alcune bande di rivoluzionari armeni hanno violato il confine persiano e sono penetrate nel sangiaccato di Bajazid e nel circondario di Sassun. Il Governo ha preso delle misure energiche.

* * *

Le convenzioni adottate dalla Germania e dal Venezuela e pubblicate dall'ufficiale *Reichsanzeiger*, di Berlino, suonano come appresso:

1° I membri della Commissione mista saranno nominati dalla Germania e dal Venezuela. Il loro presidente sarà designato dal Presidente degli Stati Uniti,

Essi si riuniranno per incominciare i loro lavori il 1° giugno, al più tardi, a Caracas.

2° Il Tribunale arbitrale dell'Aja risolverà la questione, se, cioè, le Potenze alleate hanno diritto a reclamare un trattamento privilegiato. Se questo diritto non viene loro riconosciuto, il Tribunale arbitrale farà entrare nel conto, oltre il 30 0/0 sui proventi doganali di cui è stato già disposto, tutti i privilegi e diritti di presa sui proventi di cui profitta una qualunque delle Potenze creditrici, e risolverà la questione della ripartizione in guisa che nessuna Potenza ottenga un trattamento privilegiato.

Le decisioni del tribunale arbitrale sono definitive. L'Imperatore di Russia nominerà, tra i membri della Corte arbitrale dell'Aja, tre giudici che non appartengano ad una delle Potenze firmatarie, nè ad una delle Potenze creditrici.

La lingua adottata per i negoziati è la lingua inglese. Ogni nazione che abbia dei diritti da far valere contro il Venezuela può partecipare in qualità di parte alla procedura d'arbitrato.

***

Il presidente Roosevelt, nel suo viaggio attraverso gli Stati occidentali, è arrivato a San Francisco il 13 maggio e vi fu acclamato vivamente dalla popolazione.

Nella serata gli fu offerto un banchetto.

Il presidente vi tenne un discorso, in cui dichiarò che il prossimo Congresso dovrà sistemare la questione bancaria e quella della valuta.

***

Parecchi giornali del Chilì pubblicano la notizia che è stato firmato alla Paz un trattato di pace definitivo tra il ministro degli affari esteri della Bolivia e il plenipotenziario chileno.

In virtù di questo trattato, il Chilì ottiene il possesso perpetuo dell'ex-litorale boliviano.

In compenso, la Bolivia riceverà 20 milioni di piastre in rate semestrali.

Il Chilì si impegna inoltre di pagare 7 milioni di piastre dovute dalla Bolivia a creditori chileni e di accordarle certe facilitazioni commerciali.

I SOVRANI A VENEZIA

Le LL. MM. il Re e la Regina, ieri mattina, poco dopo essere giunti a Venezia, ricevettero successivamente gli onorevoli senatori e deputati, le autorità civili e militari, il Sindaco colla Giunta ed il Comitato ordinatore dell'Esposizione.

Alle ore 14,30, in gondola di Corte, accompagnate dalle LL. EE. on. ministro Di Broglio, e primo aiutante di campo, generale Brusati, dal sindaco, conte Grimani, dal prefetto, marchese Cassis, dal duca e dalla duchessa d'Ascoli e dagli altri personaggi del sèguito, si recarono a visitare l'Esposizione internazionale d'arte.

Il pubblico, che si affollava nei viali dei giardini, acclamò calorosamente le LL. MM.

I Sovrani visitarono minutamente le sale dell'Esposizione, guidati dall'on. deputato Fradeletto.

La visita durò due ore.

I Sovrani si trattennero ad ammirare le opere più importanti, esprimendo ripetutamente la loro profonda soddisfazione per la splendida riuscita della Mostra, che dissero molto superiore alle precedenti.

Le LL. MM. si interessarono particolarmente alla sala del ritratto ed alle sale regionali d'arte pura o decorativa, notandone la signorile eleganza e la varietà.

I Sovrani si fecero presentare molti artisti ed i membri delle Commissioni regionali.

Le LL. MM., nel lasciare la Mostra, espressero i loro vivi rallegramenti al Sindaco, conte Grimani, ed all'on. deputato Fradeletto.

Una folla enorme, che si accalcava nei giardini, fece ai Sovrani un'entusiastica ovazione.

I Sovrani, scesi in una lancia a vapore, ritornarono alla Reggia, seguiti da numerose imbarcazioni gremite di persone acclamanti, mentre la folla, che stazionava lungo la Riva degli Schiavoni e sulla piazzetta di San Marco, gridava entusiasticamente: *Viva il Re! Viva la Regina!*

Pranzo a Corte e spettacolo di gala

Alle ore 20 ebbe luogo alla Reggia un pranzo ufficiale offerto dalle LL. MM. alle principali autorità civili e militari ed ai membri del Comitato dell'Esposizione.

A destra di S. M. il Re sedeva la Duchessa d'Ascoli ed a sinistra la contessa Soranzo; a destra di S. M. la Regina sedeva S. E. l'on. Ministro Di Broglio ed a sinistra l'ammiraglio Gonzalez.

Durante il pranzo, nella piazza San Marco, splendidamente illuminata, suonavano le musiche militare e cittadina.

La folla intanto faceva continue e frenetiche ovazioni ai Sovrani, i quali furono costretti ad affacciarsi due volte al balcone.

Alle ore 22 le LL. MM. si recarono alla serata di gala al Teatro *La Fenice*, ove fu rappresentata la nuova opera *Il Santo* del maestro Ghin.

Il teatro, illuminato a giorno, presentava un aspetto imponente.

All'apparire dei Sovrani nel palco Reale, tutti si alzarono in piedi applaudendo entusiasticamente, mentre l'orchestra suonava la marcia Reale, che venne bissata fra interminabili applausi.

Dopo di aver assistito all'intero secondo atto dell'opera *Il Santo*, le LL. MM. il Re e la Regina, alle ore 23,20, lasciarono il teatro, mentre l'orchestra suonava la marcia Reale ed il pubblico calorosamente acclamava.

Le LL. MM. rientrarono indi alla Reggia.

Le LL. MM. lascieranno stasera Venezia per essere di ritorno domani in Roma prima del mezzodì.

Fino all'ora di andare in macchina, (ore 17) l'*Agenzia Stefani* non ci ha comunicato nessun dispaccio da Venezia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Madre ricevette ieri in udienza privata la Giunta Comunale di Caprarola, che si recò dalla Augusta Signora per ringraziarla, in nome della popolazione di quel Comune, della visita testè fatta da S. M. e nello stesso tempo per offrirle un *Album*, raffigurante i dipinti del palazzo Farnesiano eseguiti dal Maccari.

S. M. la Regina Madre gradì l'omaggio e ringraziò il Sindaco e gli assessori di Caprarola.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, coi figli, lasciò iersera la Villa Reale di San Rossore, partendo col treno delle ore 23 per Torino, ossequiata alla stazione dalle autorità cittadine.

La Croce Rossa alle manovre. — La Croce Rossa Italiana, in seguito agli accordi presi col Ministero della guerra, mobiliterà due ospedali da guerra, per il servizio sanitario da prestarsi in occasione delle grandi manovre.

Per il congresso ciclistico in Roma. — Il sindaco di Roma riceverà oggi alle ore 17 in Campidoglio la squadra dei ciclisti che gli presenteranno i diplomi dei vari Comuni italiani.

— Il ministro della pubblica istruzione comunica che domani, dalle ore 11 alle 15, è sospeso l'accesso al pubblico alle Terme di Caracalla, rimanendo riservato l'ingresso ai componenti il congresso touristico, che vi faranno colazione, dopo di aver percorso le vie di Roma con le biciclette infiorate.

Le squadre partiranno da Porta del Popolo alle ore 10.

Pro Calabria. — I calabresi residenti in Roma sono invitati alla riunione che avrà luogo domani, alle 5 pomeridiane, nella sala dell'Associazione della Stampa, gentilmente concessa, per intendersi intorno ai modi migliori di cooperare alla nobile iniziativa delle tre Calabrie.

Imposta fabbricati e ricchezza mobile. — Il sindaco di Roma, con pubblico manifesto, avverte gli interessati, che i ruoli suppletivi dell'imposta sui fabbricati e ricchezza mobile (serie 2ª), si trovano depositati nell'Ufficio comunale (Tesoreria) in via del Campidoglio n. 7, per chiunque abbia interesse di esaminarli.

Gli inscritti sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata ed è perciò loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale (via dei Cestari n. 21), alle scadenze del 10 giugno (1ª, 2ª, 3ª rata), 10 agosto, 10 ottobre, 10 dicembre p. v.

Premio Riberi. — L'Accademia medico-chirurgica di Torino ha assegnato iersera il nono premio Riberi di lire ventimila al professore Achille Sclavo, per i suoi importanti studi sul siero anti-carbonchioso.

Congresso dei medici condotti. — Stamane è stato inaugurato a Firenze il Congresso dei medici condotti.

Pronunziarono applauditi discorsi il prof. Del Greco pel Sindaco, il prof. Grocco per l'Ordine dei medici italiani, il dott. Fiorentini ed il dott. Villa per l'Associazione italiana dei medici condotti.

Lega navale italiana. — Iersera al *Teatro Carlo Felice* di Genova, alla presenza delle autorità, delle notabilità e di numeroso pubblico, fra cui molte signore, il comandante Limo, della Lega navale, tenne un'applauditissima conferenza, trattando dei miglioramenti da apportarsi alle Marine mercantile e militare.

Concorso di scultura e d'incisione. — Il Comune di Bologna ha bandito il concorso per l'anno 1903 ai premi Curlandesi per la scultura e l'incisione in rame.

I temi che i concorrenti dovranno trattare sono i seguenti:

Scultura: L'aratura - Bassorilievo della misura di m. 1,20 per il lato maggiore.

Premio L. 1200.

Incisione in rame: Riproduzione di un quadro di buon autore (non ancora lodevolmente inciso) a bulino o all'acqua forte, escluse le riproduzioni ottenute con mezzi meccanici.

La superficie lavorata non sarà inferiore a 2 decimetri quadrati per acqua forte, e non minore di un decimetro quadrato per quella a bulino.

Premio L. 600.

Il concorrente, il quale, se premiato, conserverà la proprietà del rame, sarà tenuto a mandare 15 prove, tutte avanti lettera, e a certificare per mezzo di un'attestazione legale che l'opera sua non è stata pubblicata anteriormente al concorso, nè altrove contemporaneamente presentata per lo stesso oggetto.

Per la presentazione delle opere è fatto tempo ai concorrenti sino al giorno 15 aprile del prossimo anno 1904, avvertendo che le opere stesse dovranno essere inviate alla segreteria della Regia Accademia di belle arti non più tardi delle ore quindici di detto giorno.

Alla stessa segreteria gli interessati potranno rivolgersi per maggiori informazioni.

Marina militare. — La seconda divisione della Squadra del Mediterraneo, al comando del contrammiraglio Annovazzi, lasciò ieri la rada di Salonicco per fare un giro in Levante. La R. nave *Garibaldi*, con una controtorpediniera, rimase a Salonicco.

— La R. nave *Vettor Pisani*, proveniente da Obbia, è giunta stamane ad Aden. A bordo tutti bene.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Sicilia*, della N. G. I., il giorno 13 partì da Montevideo per Genova.

— Ieri l'altro il piroscafo *Sirio*, della N. G. I., da Barcellona proseguì per il Platà ed ieri il piroscafo *Domenico Balduino*, della stessa N. G. I., da Bombay partì per Aden.

ESTERO.

Apertura di un ufficio telegrafico in « Cabo de las Virgenes » (Stretto di Magellano).

Il bollettino del Ministero delle Poste pubblica:

« L'Amministrazione postale-telegrafica dell'Argentina ha istituito un ufficio telegrafico, aperto al servizio internazionale, in *Cabo de las Virgenes*, località situata all'ingresso dello stretto di Magellano, sulla via che seguono le navi che percorrono lo stretto o che debbono doppiare il capo Horn.

« La situazione eccezionale di detto ufficio, che è quello con la più alta latitudine sud di tutto il mondo, e che mette in comunicazione con tutti i paesi civili una località ove disgraziatamente si verificano spesso dei disastri marittimi, ha indotto l'Amministrazione argentina a stabilire, presso l'ufficio stesso, un rifugio aperto ai naufraghi di qualsiasi nazionalità.

« L'Amministrazione italiana non può che applaudire al sentimento generoso che ha indotto la Repubblica Argentina a stabilire il nuovo ufficio telegrafico ed il rifugio annessovi: istituzioni che permetteranno ai poveri naufraghi di essere soccorsi con maggiore sollecitudine e di rassicurare sulla propria sorte i parenti lontani.

« Le tasse da applicarsi ai telegrammi diretti a *Cabo de las Virgenes* sono quelle indicate nella tariffa generale e nel quadro tariffa per gli altri uffici dell'Argentina ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 15. — Da vari luoghi dei *vilayets* della Macedonia giungono notizie allarmanti, secondo le quali i Turchi minaccerebbero di voler infliggere alla popolazione bulgara una lezione uguale a quella che hanno dato negli ultimi anni agli Armeni, perchè ciò sarebbe gradito al Sultano.

Per ora è dubbio se queste minaccie sono conseguenza dell'irritazione dei Turchi oppure derivano da una suggestione del Comitato bulgaro.

In ogni caso i massacri di cristiani risponderebbero all'intenzione del Comitato bulgaro.

Per tale ragione i circoli diplomatici richiamano l'attenzione della Porta su questo pericolo e domandano che vengano prese energiche misure per prevenirlo.

COSTANTINOPOLI, 15. — La notizia pubblicata dal *Berliner Tageblatt*. relativa a nuovi attentati alla dinamite che avrebbero avuto luogo ad Usküb ed a Monastir, e che sarebbero stati seguiti dall'eccidio della popolazione bulgara, è falsa.

MELBOURNE, 15. — Lo sciopero del personale ferroviario è terminato.

Gli scioperanti hanno ripreso il lavoro senza condizioni.

COSTANTINOPOLI, 15. — L'Ambasciata italiana ha informato ieri la Porta che la divisione navale italiana partirà da Salonicco lasciandovi provvisoriamente una corazzata ed una torpediniera.

BRUXELLES, 15. — *Camera dei Rappresentanti.* — Dopo una discussione generale che durava da parecchi mesi, si approva l'articolo primo del progetto di legge per gl'infortuni sul lavoro.

SOFIA, 16. — Il Gabinetto presieduto da Danew ha presentato le sue dimissioni nelle mani del Principe Ferdinando.

BIRMINGHAM, 16. — Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, pronunciò iersera un discorso, nel quale dichiarò che la politica imperialista ha per unico scopo il mantenimento dell'unità dell'Impero; parlò del trattamento da accordarsi alle Colonie dal punto di vista economico, e lasciò chiaramente comprendere che le prossime elezioni politiche saranno fatte sulla base della questione delle relazioni commerciali fra le Colonie e la madre patria.

LONDRA, 16. — Il Re Edoardo e la Regina Alexandra, di ritorno dal loro viaggio nella Scozia, sono arrivati iersera, acclamati dalla popolazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 15 maggio 1903.

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri . . .	50,60.
Barometro a mezzodì	763,42.
Umidità relativa a mezzodì	43.
Vento a mezzodì	W
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 20,6.
	minimo 9,°6.
Pioggia in 24 ore	—

Li 15 maggio 1903.

In Europa: pressione massima sulla Spagna di 772, minima di 748 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 2 a 7 mill.; temperatura diminuita; pioggiarelle e qualche temporale sull'Italia superiore e Sicilia.

Stamane: cielo nuvoloso; qualche pioggia al NW e Sicilia; venti deboli o moderati settentrionali.

Barometro: massimo a 769 in Val Padana, minimo a 767 sulle coste Joniche.

Probabilità: venti moderati prevalentemente settentrionali; cielo alquanto nuvoloso; alcune pioggiarelle, specialmente sull'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 maggio 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	piovoso	calmo	17 5	10 5
Genova	coperto	calmo	16 9	12 3
Massa Carrara	coperto	mosso	19 5	12 6
Cuneo	piovoso	—	20 0	9 3
Torino	coperto	—	18 7	10 2
Alessandria	piovoso	—	19 8	12 2
Novara	coperto	—	19 7	9 0
Domodossola	sereno	—	23 0	7 0
Pavia	coperto	—	20 4	10 9
Milano	piovoso	—	20 1	10 8
Sondrio	coperto	—	21 4	10 0
Bergamo	coperto	—	16 0	9 0
Brescia	coperto	—	18 4	10 4
Cremona	coperto	—	20 5	11 1
Mantova	coperto	—	16 4	14 0
Verona	coperto	—	17 0	11 5
Belluno	coperto	—	13 7	9 2
Udine	1/2 coperto	—	16 2	10 6
Treviso	1/4 coperto	—	17 6	12 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	17 5	13 0
Padova	coperto	—	16 4	11 9
Rovigo	3/4 coperto	—	17 0	12 0
Piacenza	3/4 coperto	—	19 1	10 0
Parma	coperto	—	18 0	10 5
Reggio Emilia	coperto	—	18 5	13 0
Modena	coperto	—	18 9	11 1
Ferrara	3/4 coperto	—	19 9	12 1
Bologna	3/4 coperto	—	17 8	11 5
Ravenna	1/4 coperto	—	18 2	8 1
Forlì	1/4 coperto	—	21 2	13 0
Pesaro	1/2 coperto	calmo	18 4	8 1
Ancona	3/4 coperto	calmo	18 0	13 0
Urbino	—	—	—	—
Macerata	3/4 coperto	—	18 5	11 4
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	20 0	11 0
Perugia	3/4 coperto	—	18 5	9 7
Camerino	coperto	—	16 8	8 3
Lucca	1/4 coperto	—	17 8	9 1
Pisa	nebbioso	—	14 6	9 6
Livorno	coperto	calmo	18 7	10 0
Firenze	3/4 coperto	—	18 8	9 0
Arezzo	1/2 coperto	—	19 2	8 5
Siena	1/4 coperto	—	18 0	9 8
Grosseto	coperto	—	21 8	9 2
Roma	coperto	—	20 3	9 6
Teramo	1/4 coperto	—	19 8	10 2
Chieti	coperto	—	20 0	12 0
Aquila	coperto	—	17 7	5 3
Agnone	coperto	—	18 3	9 1
Foggia	coperto	—	24 0	13 8
Bari	coperto	calmo	22 6	15 0
Lecce	coperto	—	22 0	13 0
Caserta	coperto	—	21 6	11 6
Napoli	coperto	calmo	19 4	12 8
Benevento	coperto	—	20 5	10 1
Avellino	coperto	—	20 0	9 2
Caggiano	coperto	—	16 5	10 5
Potenza	coperto	—	16 6	10 0
Cosenza	1/2 coperto	—	23 5	15 0
Tiriolo	nebbioso	—	20 0	7 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	19 6	16 0
Trapani	coperto	calmo	18 3	15 9
Palermo	piovoso	calmo	22 1	11 4
Porto Empedocle	coperto	calmo	24 0	18 0
Caltanissetta	coperto	—	24 4	9 3
Messina	coperto	legg. mosso	20 4	16 4
Catania	coperto	legg. mosso	23 2	16 6
Siracusa	coperto	legg. mosso	20 5	16 8
Cagliari	3/4 coperto	calmo	22 3	13 2
Sassari	nebbioso	—	18 6	10 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE. *Gerente responsabile.*